

Anno Ventiquattresimo - N° 45 del 2 Novembre 2008

Commemorazione di tutti i fedeli defunti

Anno A
Viola

Domenica 2 Novembre 2008

Prima Lettura	Gb 19,1.23-27
Salmo Responsoriale	Sal 26
Seconda Lettura	Rm 5,5-11
Vangelo	Gv 6,37-40

Calendario della Settimana

Domenica 2	Commemorazione fedeli defunti; S. Giusto
Lunedì 3	S. Martino de Porres; S. Silvia; S. Uberto
Martedì 4	S. Carlo Borromeo; S. Modesta
Mercoledì 5	S. Zaccaria
Giovedì 6	S. Leonardo di Noblac; S. Severo di Barcellona
Venerdì 7	S. Baldo; S. Prodocimo
Sabato 8	S. Goffredo di Amiens

Lectio divina sul Vangelo

Lectio

Il contesto del brano

Il breve brano fa parte del capitolo 6, il lungo discorso di Gesù sul "pane di vita". La scelta di questa pagina per la commemorazione di tutti i defunti vuole rafforzare la speranza nel progetto di salvezza di Dio nei confronti dell'umanità.

Per una lettura attenta

Esaminando la pagina, centra la tua attenzione sulla descrizione della "volontà del Padre". Innanzitutto realizzare la volontà del Padre è quanto Gesù è venuto a compiere sulla terra (v. 38). Gesù ha questo compito e lo realizza fino in fondo, consapevole del valore di ciò che è chiamato a fare. Ma in cosa consiste la "volontà del Padre"? Troviamo due risposte significative:

- ◆ v. 39: "che io non perda nulla di quanto mi ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno". Dio ha affidato al Figlio la salvezza di tutti gli uomini e Gesù vuole operare perché questo si realizzi nella maniera più piena e significativa: vincendo la morte, il segno supremo del male nel mondo, con la risurrezione "nell'ultimo giorno".
- ◆ v. 40: "che chiunque vede il Figlio abbia la vita eterna, e io lo risusciterò nell'ultimo giorno". La promessa della risurrezione si realizzerà per l'azione di Gesù, ed è solo guardando con fede a lui che si può entrare in questo progetto di vita.

Sei perciò aiutato a comprendere la missione del Figlio di Dio nella storia: è missione di salvezza e di vita, e ha come meta la risurrezione di coloro che si affidano a lui.

Meditatio

E' bello comprendere che il progetto di Dio sugli uomini è un progetto di salvezza! Spesso penso a Dio come a un giudice, pronto a castigare chi sbaglia. La pagina evangelica mi ricorda che Dio ha un solo grande desiderio: che tutti si salvino.

Per realizzare questo desiderio il suo Figlio Gesù è venuto in mezzo a noi, è morto ed è risorto. Mi sento consolato da queste parole e sento nascere in me il desiderio di ringraziare Dio e di fidarmi davvero di lui, cercando di vivere come egli mi chiede. La salvezza assume una connotazione precisa: "io risusciterò nell'ultimo giorno". Siamo destinati a una vita senza fine: la morte non è più padrona della storia, perché è stata sconfitta, e il punto finale della nostra esistenza è la risurrezione. Ascoltare questa lettura nel giorno della commemorazione dei defunti riempie il cuore di fiducia e di speranza: siamo incamminati tutti insieme verso la vita, per l'azione grande e decisiva del Figlio di Dio.

- ✓ *Provo a confrontare una vita destinata alla risurrezione e una destinata alla morte: cosa cambia?*
- ✓ *Quali sogni e quali progetti rimangono?*
- ✓ *In quest'ottica, quale peso posso dare alle azioni e alle scelte di ogni giorno?*

Oratio

Signore Gesù, che sei venuto tra noi per donarci la vita senza fine e per aprirci alla risurrezione, accogli le mie preghiere. Mantieni sempre viva in me la fiducia e la speranza nel tuo progetto di salvezza e rendimi capace di testimoniare la mia fede anche tra chi fatica a riconoscere il destino di vita che ci attende.

Contemplatio

E' il momento di lasciarsi amare dal Signore.

Actio

Alla luce di questa Parola, che cosa può cambiare nella mia vita?

Battesimi

Calzetta Nicol
Sellone Gaia

Defunti

Pacifici Leale *di anni 83*
Borsetti Tommaso *di anni 85*

Avvisi

1. Fino al 9 di Novembre è l'Ottavario dei defunti. Ogni sera la S. Messa delle ore 18.00 sarà celebrata in suffragio di tutti i defunti.
2. Giovedì 6 Novembre dalle ore 9.00 alle ore 17.45 in cappellina: Adorazione Eucaristica. Dalle ore 17.00: Confessioni.
3. Venerdì 7 Novembre: 1° Venerdì del Mese. Alle ore 21.00 nella Sala Giovanni Paolo II: Lectio divina sul Vangelo di Matteo
4. Domenica prossima, 9 Novembre, durante la Messa delle ore 11.30 ci saranno le Cresime.

Anno della Misericordia La Carità in suffragio dei defunti

La Commemorazione di tutti i fedeli Defunti è l'occasione che ci viene offerta dalla liturgia per ricordarci dei nostri defunti (anche di quelli che non hanno nessuno che si ricordi di loro) e soprattutto per pregare per loro. I defunti hanno bisogno del nostro aiuto per scontare i peccati, per purificarsi. L'uomo è per sua natura incline al male, debole e peccatore. E questo è vero per tutti i defunti, anche per quelli che sono stati più santi, anche per il Papa. Sono diverse le forme di aiuto che noi possiamo offrire ai nostri defunti. Questo aiuto si chiama Suffragio:

- ◆ la preghiera per i defunti (visita al cimitero e altre forme di pietà popolare)
 - ◆ la Messa in suffragio dei defunti
 - ◆ le opere di Carità (sempre in suffragio dei defunti)
- queste sono le vie principali che aiutano i nostri defunti, anzi, sono le autostrade.

È bene allora ricordare a tutti di pregare ogni giorno per i defunti, non solo in occasione del 2 novembre. Nella nostra Parrocchia, poi, abbiamo istituito l'ottavario dei defunti: fino al 9 Novembre la Messa delle ore 18.00 viene celebrata non per un'intenzione particolare, ma per tutti i defunti. Coloro che volevano far celebrare una messa per i propri defunti ma non hanno trovato posto, possono approfittare di queste celebrazioni. Ma non solo; l'ottavario ci invita e ci spinge a non pensare solo ai nostri cari, ma ad allargare la nostra preghiera per tutti. L'ultima strada che abbiamo indicato è la carità. La S. Scrittura ci dice che la carità copre una moltitudine di peccati. È dunque importante fare anche opere di carità in suffragio dei defunti. Nella nostra Parrocchia dal 30 marzo, domenica della Divina misericordia e in occasione della visita della Madonna Pellegrina di Fatima, (qui dobbiamo ricordare che la Madonna ha invitato i tre pastorelli a recitare la giaculatoria: Gesù mio, perdona le nostre colpe, preservaci dal fuoco dell'inferno, porta in cielo tutte le anime, specialmente le più bisognose della tua misericordia.) abbiamo invitato a scegliere anche questa forma di suffragio per i defunti. Ad ogni funerale viene posta una cassetta in fondo alla chiesa per lasciare le proprie offerte da destinare alle opere di carità. I fiori sono belli, i lumini fanno luce, ma indubbiamente l'unica cosa che rimane sono le opere di carità.

MESSAGGIO DI SUA SANTITÀ BENEDETTO XVI PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2008

"Servi e apostoli di Cristo Gesù"

(segue)

4. *Guai a me se non evangelizzo (1 Cor 9,16)*

Cari fratelli e sorelle, "*duc in altum*"! Prendiamo il largo nel vasto mare del mondo e, seguendo l'invito di Gesù, gettiamo senza paura le reti, fiduciosi nel suo costante aiuto. Ci ricorda san Paolo che non è un vanto predicare il Vangelo (cfr *1 Cor 9,16*), ma un compito e una gioia. Cari fratelli Vescovi, seguendo l'esempio di Paolo ognuno si senta "prigioniero di Cristo per i gentili" (*Ef 3,1*), sapendo di poter contare nelle difficoltà e nelle prove sulla forza che ci viene da Lui. Il Vescovo è consacrato non soltanto per la sua diocesi, ma per la salvezza di tutto il mondo (cfr Enc. *Redemptoris missio*, 63). Come l'apostolo Paolo, è chiamato a protendersi verso i lontani che non conoscono ancora Cristo, o non ne hanno ancora sperimentato l'amore liberante; suo impegno è rendere missionaria tutta la comunità diocesana, contribuendo volentieri, secondo le possibilità, ad inviare presbiteri e laici ad altre Chiese per il servizio di evangelizzazione. La *missio ad gentes* diventa così il principio unificante e convergente dell'intera sua attività pastorale e caritativa. Voi, cari presbiteri, primi collaboratori dei Vescovi, siate generosi pastori ed entusiasti evangelizzatori! Non pochi di voi, in questi decenni, si sono recati nei territori di missione a seguito dell'Enciclica *Fidei donum*, di cui abbiamo da poco commemorato il 50° anniversario, e con la quale il mio venerato Predecessore, il Servo di Dio Pio XII, dette impulso alla cooperazione tra le Chiese. Confido che non venga meno questa tensione missionaria nelle Chiese locali, nonostante la scarsità di clero che affligge non poche di esse. E voi, cari religiosi e religiose, segnati per vocazione da una forte connotazione missionaria, portate l'annuncio del Vangelo a tutti, specialmente ai lontani, mediante una testimonianza coerente di Cristo e una radicale sequela del suo Vangelo. Alla diffusione del Vangelo siete chiamati a prendere parte, in maniera sempre più rilevante tutti voi, cari fedeli laici, che operate nei diversi ambiti della società. Si apre così davanti a voi un areopago complesso e multiforme da evangelizzare: il mondo. Testimoniate con la vostra vita che i cristiani "appartengono ad una società nuova, verso la quale si trovano in cammino e che, nel loro pellegrinaggio, viene anticipata" (*Spe salvi*, 4).

5. Conclusione

Cari fratelli e sorelle, la celebrazione della *Giornata Missionaria Mondiale* vi incoraggi tutti a prendere rinnovata consapevolezza dell'urgente necessità di annunciare il Vangelo. Non posso non rilevare con vivo apprezzamento il contributo delle Pontificie Opere Missionarie all'azione evangelizzatrice della Chiesa. Le ringrazio per il sostegno che offrono a tutte le Comunità, specialmente a quelle giovani. Esse sono strumento valido per animare e formare missionariamente il Popolo di Dio e alimentano la comunione di persone e di beni tra le varie parti del Corpo mistico di Cristo. La colletta, che nella Giornata Missionaria Mondiale viene fatta in tutte le parrocchie, sia segno di comunione e di sollecitudine vicendevole tra le Chiese. Si intensifichi, infine, sempre più nel popolo cristiano la preghiera, indispensabile mezzo spirituale per diffondere fra tutti popoli la luce di Cristo, "luce per antonomasia" che illumina "le tenebre della storia" (*Spe salvi*, 49). Mentre affido al Signore il lavoro apostolico dei missionari, delle Chiese sparse nel mondo e dei fedeli impegnati in varie attività missionarie, invocando l'intercessione dell'apostolo Paolo e di Maria Santissima, "la vivente Arca dell'Alleanza", Stella dell'evangelizzazione e della speranza, imparto a tutti l'Apostolica Benedizione.